

ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA – ADUIM

www.aduim.eu/

c/o Dipartimento delle Arti (visive, performative, mediali)

Università degli Studi di Bologna, via Barberia 4 — 40123 Bologna

tel. 051 2092000, fax 051 2092001

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Onorevole Prof.ssa Stefania Giannini
Al Capo Dipartimento per l'Università, l'AFAM e la Ricerca, prof. Marco Mancini
Al Capo Dipartimento per l'Istruzione, dr. Luciano Chiappetta

Roma, 14 ottobre 2014

Oggetto: TFA II ciclo, classi A/031, A/032

Onorevole Ministro, Egregi Capi Dipartimento

L'ADUIM (Associazione fra Docenti Universitari Italiani di Musica) desidera sottoporre alla Vostra attenzione alcune gravi criticità emerse nella programmazione dei percorsi di Tirocinio Formativo Attivo, II ciclo, bandito con il D.M. 312 del 16 maggio 2014.

Per la prima volta, tale bando prevedeva in tutte le regioni italiane disponibilità di posti per le classi di concorso **A/031** (EDUCAZIONE MUSICALE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO) e **A/032** (EDUCAZIONE MUSICALE NELLA SCUOLA MEDIA), assenti invece nel TFA I ciclo.

Come è noto, tali classi, raggruppate nell'ambito 3, sono di competenza **condivisa** tra l'Università e le istituzioni AFAM, così come stabilito dal D.M. 249 /2010 sulla formazione degli insegnanti (art. 3 comma 3; art. 4 commi 3-6; art. 10 commi 2-6; ecc.). Come è altrettanto noto, tempo addietro tale competenza era affidata alle sole Università, tramite le Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento secondario (SSIS), aperte indifferentemente a laureati dell'Università e a diplomati delle Istituzioni AFAM in base al principio dell'uguale formazione dei docenti di tutte le discipline di ogni ordine e grado. Da quanto previsto dal DM 249/2010 consegue invece che l'attivazione di percorsi di TFA per le classi suddette dovrebbe essere "armonizzata" tra i due comparti, qualora sia l'Università sia le Istituzioni AFAM di una medesima regione decidessero di attivarli.

Nella presente circostanza il Ministero non si è affatto attivato in questa direzione, anzi ha dimostrato di ignorare tale peculiarità, con provvedimenti incoerenti che riassumiamo brevemente di seguito e che hanno avuto rilevanti ripercussioni sull'organizzazione dei TFA. Fra l'altro, fino a pochi giorni fa né agli Atenei né all'U.S.R. era dato sapere ufficialmente quale Istituto attivasse quali classi; e l'incertezza regna tuttora, con non poco nocimento per gli aspiranti.

- Solo alle Università è stato chiesto di rendere pubblica la propria offerta formativa attraverso la Banca Dati CINECA, mentre le Istituzioni AFAM procedevano – a quanto si è potuto comprendere – per altri canali, senza tenere conto della contemporanea e concorrente offerta delle Università. Inoltre gli incontri di programmazione tra le Università di una stessa Regione avvenuti presso i diversi U.S.R. a seguito della pubblicazione del bando sono avvenuti senza la partecipazione delle Istituzioni AFAM.
- Il 15 settembre una nota del Capo dipartimento per l'Università, Prof. Mancini, al Presidente della CRUI ventilava la possibilità di rinviare a dopo la definizione dell'offerta AFAM

l'immatricolazione per le classi di concorso di competenza condivisa, senza peraltro fornire ulteriori indicazioni.

- Solamente il 1° ottobre (data originariamente annunciata per l'apertura delle immatricolazioni online) una nota dello stesso Capo Dipartimento indirizzata agli U.S.R. invitava ad "armonizzare" i percorsi attivati dai due comparti (per le classi in oggetto e per le altre di competenza condivisa con le Accademie), rinviando al 10 ottobre l'avvio delle immatricolazioni; tuttavia non in tutte le regioni tale invito è stato raccolto, col risultato paradossale, ad esempio nel caso dell'Emilia Romagna, di una moltiplicazione dell'offerta formativa ben al di là dei posti disponibili (tre sedi AFAM più l'Università di Bologna con 40 posti cadauno, per un totale di 160 posti, laddove l'allegato A del d.m. 7 maggio 2014, che ha bandito il TFA II ciclo, ne prevedeva 40 in tutto; risulta peraltro che gli aventi diritto sarebbero 60-70 in tutto!).

In conseguenza di quanto esposto sopra, il 10 ottobre, giorno di apertura delle immatricolazioni online tramite il sito CINECA-TFA per le classi di competenza condivisa, l'offerta formativa proposta agli aspiranti per la scelta della sede era incompleta (fino alla tarda serata mancavano alcune sedi universitarie sebbene fossero disponibili) o pletorica (molti più posti di quelli previsti dal bando). Ciò con grave disorientamento degli aspiranti nonché dei docenti universitari e degli uffici di Ateneo preposti all'organizzazione dei TFA.

L'ADUIM fa pertanto pressante istanza a Lei, Onorevole Ministro, e ai Dirigenti dei Dipartimenti competenti affinché si prevenano simili incongruenze nell'istituzione dei TFA relativi alle classi A/031 e A/032. Si chiede inoltre che il Ministero manifesti con estrema chiarezza agli USR che a norma del d.m. 249/2010 tali classi possono venir attivate in entrambi i comparti (l'AFAM e l'Università), anche in considerazione del fatto che lo stesso D.M. prevede *due* distinte tabelle per l'insegnamento della Musica (tab. 6 e tab. 8), incardinate l'una nell'Università e l'altra nell'AFAM. E ciò non per un ghiribizzo del legislatore, bensì perché egli ha saggiamente riconosciuto che l'insegnamento della musica non è solamente pratico ma anche teorico; l'educazione musicale è anche educazione all'ascolto, educazione alla comprensione storico-estetica dell'arte musicale, conoscenza del ruolo svolto dalla musica nella storia e nella cultura; e sarebbe una grave menomazione culturale se la formazione degli insegnanti delle classi A/031 e A/032 venisse separata *in toto* da quella dei docenti degli altri insegnamenti. Si chiede inoltre con forza che al concetto di "armonizzazione" richiamato dal DM 249/2010 e da conseguenti note del Capo dipartimento per l'Università, faccia concretamente seguito una più equa e funzionale distribuzione dei TFA fra le Università e le Istituzioni AFAM dal momento che, ad oggi, risultano coinvolte nei TFA per le classi A/031 e A/032 solo nove Università a fronte delle trentasei (!) istituzioni AFAM determinando una formazione dei docenti di musica priva di alcuna omogeneità pedagogico-didattica con i docenti di altre discipline.

Confidando nell'accoglimento di queste istanze e nel riconoscimento della gravità delle criticità su esposte, inviamo cordiali saluti.

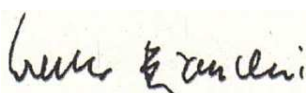
Il Presidente ADUIM

prof. Franco Piperno
Università di Roma "La Sapienza"



Il Vice Presidente ADUIM

prof. Lorenzo Bianconi
Università di Bologna



Il Consigliere Delegato ADUIM
per la Didattica

prof.ssa Anna Tedesco
Università di Palermo

